

La scoperta dell'acqua salata.

Due studi rivelano i benefici sui polmoni di una semplice terapia

Viene dai surfisti australiani una terapia che sembra in grado di migliorare la situazione polmonare delle persone malate di fibrosi cistica. La tavola ovviamente c'entra poco; il ruolo importante è quello delle onde e degli spruzzi di acqua salata dell'oceano. Il punto di partenza delle ricerche è stata l'osservazione che i surfisti affetti da fibrosi cistica vanno incontro a meno «crisi» polmonari della malattia. Cosa che ha fatto pensare ad un possibile ruolo dell'acqua salata, verificato da due ricerche appena pubblicate sulla rivista *New England Journal of Medicine*. Si è così appurato che l'inalazione quotidiana di una soluzione salina al 7% è in grado di dimezzare i ricoveri per problemi polmonari e aumenta significativamente la capacità di eliminare il muco dai polmoni. Questa malattia è, infatti, caratterizzata da un'anomalia nelle secrezioni ghiandolari che provoca la presenza di un muco denso e vischioso, causa di ostruzione e buon terreno per la crescita di microrganismi patogeni.

Ma come agisce l'acqua salata? Spiega Scott Donaldson, dell'Università del North Carolina, autore di uno degli studi: «La soluzione salina reidrata i polmoni aggiungendo uno strato di acqua alla superficie delle vie aeree. Questo agisce come un lubrificante che facilita lo smaltimento del muco». L'équipe di Donaldson ha condotto uno studio su 24 pazienti in parallelo con gli specialisti australiani del Royal Prince Alfred Hospital di Sidney, che hanno testato il trattamento su 164 pazienti per 48 settimane. «È un'iniziativa portata avanti dai ricercatori australiani già da alcuni anni - dice Gianni Mastella, direttore scientifico della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi cistica. - Quello che si sa di questo trattamento è che effettivamente un'azione mucolitica ce l'ha, nel senso che serve a idratare le secrezioni e a facilitare l'azione detersiva delle cilia vibratili dei bronchi. Secondo i ricercatori i risultati sono paragonabili a quelli che si ottengono con farmaci molto costosi ad effetto mucolitico tipo la desossiribonucleasi, secondo altri esperti l'effetto è più modesto. A mio parere fa parte di quelle cose di cui sentiremo discutere: non credo che potrà essere considerato il trattamento di elezione per rimuovere le secrezioni bronchiali, anche perché va considerato qualche effetto collaterale di irritazione bronchiale. Accanto ad un'efficacia più o meno confermata c'è, però, il vantaggio che la soluzione salina costa quasi niente a fronte dei costi enormi della terapia farmacologica».

Guido Tanganelli 22 gennaio 2006